

SACILE (Pn). Centro storico.

Sacile, o meglio, il suo nucleo più antico, sorgono su due isole formatesi tra le anse del fiume Livenza.

Le sue origini non sono certe, probabilmente ascritte attorno alla fine del X secolo. Nel 1138 Sacile compare nel nome di un tale *Heinricus de Zizil*, signore del castello e messovi alla sua guida dal patriarca. Ancora nel 1160 un signore di Sacile, Dietrico, ministeriale del Patriarca, è in lite con i canonici di Cividale per averli spogliati di un loro fondo.

Sacile, prima tra le città del Friuli, ebbe agli inizi del XIII un proprio statuto comunale, forse ottenuto in merito alle sue capacità industriali; difatti, se dapprima le isole del Livenza servivano da fossato, poi le sue acque iniziarono ad essere usate per la messa in movimento di moltissimi mulini, i quali andarono ad aumentare la ricchezza della città.



Nel 1216 ci fu un episodio violento: in quell'anno Vecellone da Camino, intendeva invadere il Friuli, cercò di impossessarsi della città.

Nel 1220 fu il turno dei Trevigiani i quali invano posero l'assedio alla città; in aiuto di quest'ultima arrivarono le truppe padovane.

Sul tramonto del XIII secolo Sacile e molti altri luoghi del Friuli occidentale, vennero muniti di ulteriori fortificazioni per attuare una migliore difesa del patriarcato da parte dei ripetuti assalti di Ezzelino III da Romano e dei suoi seguaci.

Nel giugno del 1300, Nicola Gera, nipote del Patriarca, vendeva la città a Gerardo da Camino; inutili i tentativi del patriarca di ricomprare la città, chiave del sistema difensivo occidentale. Alla fine si venne alle armi: inizialmente il Camino ebbe la meglio, forte della sua alleanza con il signore di Gorizia, poi il patriarca riuscì ad ottenere la città, ma pochi anni più tardi, già nel 1305, Rizzardo da Camino cerca

una vendetta. Occupa Sacile ed espugna Spilimbergo. Il patriarca Ottobono Razzi chiama a raccolta le sue truppe e pone d'assedio Sacile, invano l'assalta e solamente nel giugno dell'anno successivo riesce nei suoi progetti.

Nel 1307 Sacile venne assegnata per quattro anni alla gestione di Udine e Cividale in merito al loro valido aiuto.

Già nel 1310 Rizzardo approfitta delle discordie ed occupa nuovamente città e castello. Solamente l'arrivo delle truppe friulane e goriziane lo convinsero alla fuga. Nuovamente nel 1313 Sacile venne occupata, ma questa volta da Enrico di Gorizia e nel 1315 veniva occupata da Guecello da Camino. Di nuovo nel 1333 Rizzardo da Camino la poneva d'assedio, veniva poi liberata dai Goriziani comandati da una donna, la contessa Beatrice di Gorizia. Il patriarca la riottenneva rimborsando la contessa di quattrocento marche.

Ma ciò non bastava e di nuovo Rizzardo nel 1335 cercava di conquistare Sacile, Bertrando non ne poteva più, radunato un esercito sconfiggeva Rizzardo, il quale moriva solo senza figli, nel castello di Serravalle. Bertrando così nel 1357 assegnava a Federico di Savorgnano la città.

La guerra di successione al patriarcato di Aquileia degli anni '80 del 1300 toccò poco Sacile, la quale fu per lo più, un luogo d'incontro tra le fazioni.

Nel 1411 inizia l'espansione veneziana in Friuli; Sacile, resasi conto che le truppe udinesi non potevano difenderla, fece dedizione alla repubblica di Venezia. Durante questa guerra per più volte passò di mano, prima ai Veneziani e poi alla fazione di Ludovico di Teck, ma dal 1419 in avanti rimase saldamente in mano veneta.

Attualmente la città è anche definita "piccola Venezia", grazie alle sue due isole ed ai palazzi che si affacciano sul Livenza.

Bibliografia:
? Miotti T. 1980, pp. 301-315.

Info:

Piazza del Duomo, 4, 33077 Sacile PN

Autore: William Sambo

Immagini tratte da visitsacile.it e wikipedia.org